

SUBSCRIPTION RATES: One Year Six Months \$1.00 \$0.60 A SINGLE COPY 2c.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of the S. F. Editorial and Business Office 803 W. MADISON ST. CHICAGO, ILL. Tel. Haymarket 5680 Editor and Business Manager G. VALENTI

CHICAGO, ILL.

Saturday March 15th 1919

VOLUME II - No. 3

Nell'Anniversario della Comune di Parigi i Socialisti del Mondo Intiero Acclamano la Rivoluzione Russa

I Marxist Comunisti del '71 E i Marxist 'Bolshevicofobi' del 1919

Rellegendo in questi giorni le pagine radiose del gran fatto storico del proletariato di Parigi...

Chi erano i comunisti del '71? Socialisti in gran parte marxisti...

Torniamo ancora indietro: Chi si scagliava contro i comunisti di Parigi? La coalizione borghese...

Un manifesto al popolo e all'esercito emanato dall'assemblea nazionale borghese contro i comunisti...

Trochu, un deputato borghese, riferendosi al partito comunista gridava in piena assemblea...

Pothou e generale Le Flò il 19 marzo 1871 si dice: Chi sono i membri del comitato comunista?

Veniamo ora a tracciare il parallelo con ciò che si fa e si dice oggi contro i comunisti di Russia...

Quanta identità, quanta analogia tra gli avvenimenti del '71 e quelli odiermi?

Tutto pare che si ripeta con precisione; a 48 anni di distanza sono le stesse idee, le stesse lotte...

Nessuno dei socialisti di quell'epoca osò lesinare solidarietà di fronte ai comunisti di Parigi...

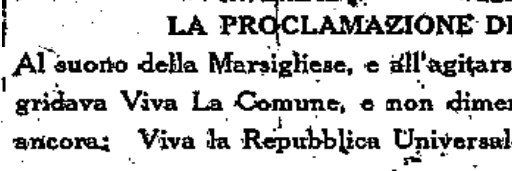
generosità arrivano perfino ad augurarsi la caduta del governo dei Sovietti...

Né Marx, né i marxisti, poterono essere contro la comune di Parigi; gli stessi sultodati socialisti...

Se dovessimo rispondere, noi a questa domanda non esiteremmo a dichiarare che per quanto rispetto...

Cosa volevano i Comunisti del '71

Quando la gloriosa comune era assediata dalle forze reazionarie del dispotismo borghese...



LA PROCLAMAZIONE DELLA COMUNE DI PARIGI

Al suono della Marsigliese, e all'agitarsi delle bandiere rosse, il popolo parigino gridava Viva La Comune...

russici, i diffamati comunisti diramavano ai lavoratori della campagna il seguente manifesto: COMUNE DI PARIGI 'Ai lavoratori delle campagne...

delle folle, il socialismo praticato; da qui il loro presente atteggiamento.

Si può divergere benissimo dalla tattica, dai metodi praticati dai bolsheviki, ma tra il dissentire in certi punti di vista...

Questo, abbiamo voluto mettere in rilievo oggi in ricorrenza dell'anniversario della Comune di Parigi...

Viva la Comune di Parigi, Viva la rivoluzione Russa e la consorella rivoluzione bolshevika, Viva il Socialismo!

scopo, la passione di tutta la tua vita, ma che tu non riuscisti a raggiungere...

Parigi vuole che non vi sia più Be, che riceva 80 milioni del denaro del popolo...

Parigi chiede che ogni uomo non proprietario non paghi un soldo d'imposta...

Parigi chiede che la giustizia, non costi più nulla a chi ne ha bisogno...

Parigi vuole infine - ascolta bene - o lavoratore delle campagne, povero giornaliero...

La guerra che Parigi conduce in questo momento è la guerra contro l'usura, la menzogna, lo zio...

Da allora, credetelo, fratelli, le fiere ed i mercati saranno migliori per chi produce i cereali...

Non è giusto, non lo senti, o fratello, contadino? Vedi dunque bene che ti s'inganna...

zione non ha completamente portato via.

Verlo vestito, adunque, o abitanti delle campagne, la causa di Parigi è la vostra ed è per voi che essa lavora...

Non è giusto. Ecco perché Parigi si agita, reclama, insorge e vuol mutare le leggi che danno ogni potere ai ricchi...

Certamente, i comunisti morirono da uomini fieri. Qualunque sia l'ingrato anagramma contro la loro memoria...



LA COMUNE VINTA - I COMUNARDI FUCILATI

Fucilazione di Blanqui e Flourens condannati dalla borghesia vittoriosa di Versailles...



FUCILAZIONE IN MASSA DEI COMUNISTI

Trentasettemila parigini furono così giustiziati dal governo di Thiers dopo la sconfitta dei comunisti...

V. Se Parigi cade, il giogo della miseria resterà sul vostro collo e passerà su quello dei vostri figli...

DOPO LA SCONFITTA COMUNISTA Le Orribili atrocità della Borghesia Vittoriosa

Scrivete Benoit Malou, uno dei superstiti Comunisti nel suo libro 'La Terza Difesa del Proletariato'...

Ad una guardia isolata si grida: non passate di là; vi sono i versaghiani...



Piovano le palle; egli non aveva l'aria di accorgersene, appena si vide...



egli, rivoltosi all'ufficiale, gli consegnò un orologio d'argento, pregandolo di rimetterlo alla madre...

# LA FORZA DEI SOVIETI

La maggior parte delle informazioni provenienti dalla Russia tradiscono l'atteggiamento ostile verso la Rivoluzione, del dieci o del quindici per cento del popolo. E' invece poco manifesta la soddisfazione dell'altra 85 per cento verso la Rivoluzione e verso i Sovieti. Gli apprezzamenti sulla forza dei Sovieti sono disparatissimi; ecco pertanto dei fatti:

1. — Il Governo dei Sovieti, sbottato dalla burocrazia e degli intellettuali (Intelligenza), boicottato dall'Intesa e quasi ghigliottinato dalla Germania, è stato capace di vivere e si mantiene da un anno. Molti altri governi russi hanno formulato le loro pretese alla sovranità della Russia, ma neppure un rappresentante di questi governi ha osato porre piede in suolo russo. Se qualcuno di essi avesse osato, egli sarebbe stato arrestato come un delinquente verso il diritto comune.

2. — Quindicimila persone scesero in piazza a Pietrogrado a fare una dimostrazione per l'Assemblea Costituente, quando per questa assemblea era questione di vita o di morte. Mezzo milione di dimostranti hanno occupato le vie, spesso, anche quando per i Sovieti non era affatto questione di vita o di morte.

3. — I Sovieti non hanno solo l'appoggio dei bolscevichi e dei socialisti rivoluzionari di sinistra, ma l'appoggio di tutti i partiti politici russi, eccettuati i Cadetti. La differenza tra i partiti socialisti di sinistra e quelli di destra sta appunto in ciò: la sinistra sostiene i Sovieti come potere governativo fondamentale, mentre la destra crede che essi debbano rappresentare una parte secondaria. Quando fu abbattuto il Soviet di Vladivostok fu costituito il Governo siberiano con una larga rappresentanza di destra. Uno dei primi atti del nuovo Governo fu l'appello ai Sovieti perché si ricostituissero, cioè che gli Alleati rimproverarono, come tattica errata. Ma il fatto si sarebbe ripetuto per l'intera rivoluzione russa, determinando due Governi: il Governo provvisorio, detentore di una autorità apparente ma senza potere effettivo, e i Sovieti, senza autorità nominale, ma esercitanti un potere in continuo incremento. I Sovieti sono radicati troppo profondamente nell'affezione del popolo, perché sia utile tentare nuovamente questo esperimento di dualismo governativo.

4. — Il Soviet di Vladivostok fu rovesciato il 29 giugno. Un mese dopo si procedette alle nuove elezioni. Poiché le forze alleate occupavano la città e i leaders bolscevichi erano in carcere, le elezioni erano considerate come una lotta fra il Blocco socialista moderato e i Cadetti: lo scrutinio portò 4000 voti ai Cadetti, 5000 al Blocco socialista e 12.000 ai Bolscevichi. I Bolscevichi, da soli, avevano raccolto più suffragi che tutti gli altri partiti insieme. Prima che il Soviet fosse abbattuto, i bolscevichi erano deboli a Vladivostok. Dopo migliaia e migliaia di cittadini si schierarono al loro fianco, compresa tutta la organizzazione dei giovani socialisti. Fu l'espressione della glorificazione istintiva del martirio, e l'espressione del risentimento contro l'intervento straniero.

Il lato tragico della questione sta in ciò, che proprio quando i bolscevichi, sotto il peso della responsabilità del potere, diventavano moderati, concilianti e disposti a cooperare con gli altri elementi essi furono trasformati in estremi ed ineliminabili. Fu loro assoggettato un nuovo potere sulle masse. Il fanatismo rivoluzionario fu esasperato nel loro spirito e l'antagonismo di classe, che rende difficile l'organizzazione della vita economica, è diventato più forte di prima.

La morte di ogni contadino che cada colpito dai frecciati alleati nella difesa dei Sovieti, non fa che rendere più profondamente il lealismo verso la rivoluzione. Il Soviet può essere soppresso non può essere distrutto: si raduna segretamente e diventa oggetto di devozione religiosa. Gli elementi più combattivi, più capaci, più giovani — quelli che costruiranno l'avvenire del paese — sono concentrati nei Sovieti.

Qual è la base del lealismo verso i Sovieti? Il Soviet è una organizzazione statale semplice, che gli operai e i contadini sono in grado di comprendere. E' una istituzione così naturale, che scoppiata la prima rivoluzione è distrutto l'ordine antico, i Sovieti spontaneamente si costituiscono in ogni città, in ogni villaggio, si stabiliscono in tutta la Russia. Essi hanno

dato la terra ai contadini e agli operai il controllo delle officine. Ma, più di tutto, essi hanno dato la libertà al popolo e un senso della coscienza umana e uno strumento col quale i contadini e gli operai possono lavorare per i loro propri fini. Con i Sovieti, le masse hanno conquistato il potere politico e le masse giudicano che i Sovieti hanno funzionato bene. Verso gli sbagli e gli errori dei Sovieti, esse prendono lo stesso atteggiamento di un individuo verso i suoi propri sbagli ed errori: — Sono indulgentissime.

I tentativi di commuovere le masse accusando di corruzione i leaders dei Sovieti, screditano solo coloro che se ne valgono. Il tentativo fu fatto nel luglio e nell'agosto 1917. Ma quando furono presentati i documenti dell'accusa contro i capi, il verdetto del popolo fu "non colpevoli" e il passaggio delle masse al bolscevismo divenne più celere.

Verso la Russia Centrale bisogna scegliere tra queste due politiche coerenti:

1. — Gli alleati faranno una spedizione militare con forze da schierare i Sovieti, impedire che risorgano e sostituirli con un'altra autorità: la monarchia, gli "zemstvos", la Duma, appoggiata dalle abiezioni straniere. Si ostenterebbe una calma superficiale a qualunque costo, ma si determinerebbe anche un'atmosfera di antagonismo di classe tale da rendere impossibile una qualunque organizzazione della Società. Questa urterebbe permanentemente contro la ispirazione degli elementi più giovani e combattivi di Russia e contro il sabotaggio del regime esercitato da una parte dei contadini e dalla totalità degli operai. (Il Soviet Centrale delle ferrovie, eletto da tutti i ferrovieri, è composto di 28 bolscevichi, 10 socialisti rivoluzionari di sinistra e 4 soli membri dei partiti di destra). Questo sabotaggio è attualmente praticato in Siberia, dove i Sovieti non sono tuttavia molto sviluppati.

Appena le truppe straniere saranno ritirate la Rivoluzione ricomincerà. Gli operai e i contadini ristabiliranno la loro propria organizzazione di Stato, quella che è stata approvata e sperimentata da loro: il Governo dei Sovieti.

2. — L'altra posizione logica è: riconoscere la Repubblica russa dei Sovieti come il Governo di fatto e lasciare che essa lavori da sola ai suoi destini. I partiti di sinistra non si sono solo abbandonati a orgie di distruzione: essi hanno largamente ed efficacemente intrapreso l'opera di ricostruzione. In ogni modo, se essi sono incapaci ad organizzare la Russia, da se stessi necessariamente apriranno la via ai partiti moderati. In tal caso, il cambiamento non determinerebbe la sommossa catastrofica che sarebbe invece determinata dall'altra politica.

ALBERT REY WILLIAMS.

Autiamo i Socialisti D'Italia.

A. Schiacciare la Monarchia Sabauda

## IN GUARDIA

Il compagno Zanni di Fort Williams Ont., ci scrive trasmettendoci una lettera in inglese di un compagno di Winnipeg Canada, nella quale questo compagno americano spiega che hanno avuto considerevoli disturbi per essersi fidati di un nuovo venuto nelle loro file, il quale sembrava ardentemente rivoluzionario.

Si è infiltrato, nelle nostre file, scrive il compagno americano, e da quel giorno non abbiamo avuto più pace. Arresti a destra e a sinistra e disturbi a iosa. Abbiamo saputo di poi che egli era un agente segreto della polizia, incitava a gridare per la rivoluzione e a fomentare disordini e poi... arresti e persecuzioni.

Compagni in Guardia... contro tale gentia, la più brutta, la più cinica, la più malefica. Ammettendo nuovi membri siano certi che almeno essi siano conosciuti da qualche compagno, o siano cauti nel dare loro cariche o affidare loro mansioni di responsabilità.

Autiamo i Socialisti D'Italia.

A. Schiacciare la Monarchia Sabauda

ABBONATEVI ALL'AVANTI

# SOCIALISTI E ANARCHICI

di N. LENINE

Ci piace dar posto ad un articolo scritto dall'esponente massimo del governo bolscevista russo che tratta d'una questione — diciamo così, troppo assillante per molti bubbiosi delle diverse scuole sovversive che s'arrabatiano tanto per trovare un'aggettivo da affibbiarlo ai nostri compagni della prima repubblica socialista del mondo.

La borghesia nell'intento di discreditare il governo socialista russo ha ripetutamente tentato di essere coi compagni degli anarchici; non pochi anarchici (specialmente d'America) si sono arrampicati a questa definizione borghese e ci provano un gusto matto ad accapigliarsi con i socialisti per sostenere l'anarchismo del presente movimento russo; a questi fanno coro poi, i socialisti amuffiti e sentimentalisti alla Filippo Turati e alla Camillo Trampolini, e a rendere la confusione più tragica di come i cugini sindacalisti che si danno da fare per attaccare la etichetta sindacalista al collo della lattante repubblica bolshevik.

Ora, se gli scritti di Lenin, (prima della guerra appassionato socialista schedaiolo) e quelli di Trotsky, il compilatore del manifesto della conferenza socialista (e non anarchica) di Zimmerwald, e gli atti, e le costituzioni e l'essenza stessa del governo dei Sovieti non bastassero a convincere anche i ciechi e, i sordomuti che i bolshevik sono socialisti e non Anarchici, né sindacalisti, traduciamo l'articolo in parole, intitolato: Il Socialismo Nemico dell'anarchismo? in cui Nicola Lenin capo del governo presunto Anarchico-Sindacalista della Russia, polemizza col compagno Nota Bene a proposito d'un articolo da costui pubblicato sull'organo della gioventù socialista in Svizzera. Leggiamo:

E' apparso in Svizzera sotto questo titolo (La Giovine Internazionale), sin dal 1mo Settembre 1915 un'organo di propaganda militante della gioventù socialista. Sei numeri di questo giornale degni di considerazione e perciò raccomandabili a tutti i membri del partito socialista che hanno opportunità di essere a contatto con i partiti e le leghe giovanili straniere, sono stati già pubblicati.

In questo giornale, certo non vi sono chiarezza e fermezza teoriche e non ce ne saranno e non ce ne potranno essere per la semplice ragione che esso è il giornale della bollente e tempestosa gioventù, sempre desiderosa di sapere questa stessa assenza di chiarezza teorica ci consiglia di assumere di fronte a gente simile un atteggiamento diverso da quello che assumiamo di fronte a quegli uomini di comitato, Socialisti rivoluzionari, Tolstoniani, anarchici Pan Russi Kantsechiani, ecc., con un mistone teorico in testa e con l'assenza del rivoluzionamento consistente nei cuori.

E' una bella cosa per gli adulti di confondere la mente del proletariato e poi considerarsi i leaders e i maestri degli altri; contro costoro noi dobbiamo condurre una lotta senza quartiere. E' poi ben altra cosa per questi giovani socialisti che ammettono apertamente che hanno bisogno d'imparare ancora e che sono tenuti a preparare i lavoratori per essere reclutati nelle file socialiste. Questi compagni noi dobbiamo avvicinare e aiutare con ogni mezzo possibile. Dobbiamo, altresì prendere i loro errori con tutta la pazienza possibile e cercare di correggerli gradualmente e con modi convincenti non con l'opposizione.

Spesso accade che quelli della vecchia e morente generazione non sanno come propriamente avvicinare i loro giovani compagni che necessariamente, dovanno arrivare al socialismo in modo diverso e non per quella via e quelle stesse forme e quelle stesse circostanze dei loro padri. Fra le altre cose, la ragione per cui non dobbiamo insistere a mantenere le leghe giovanili in organizzazione indipendente è non solo perché gli opportunisti ne temono l'indipendenza ma anche per la natura stessa del caso. Senza la completa indipendenza dei giovani è impossibile farli buoni socialisti o prepararli al loro compito del socialismo avanzato.

Lasciateci dare la completa indipendenza ma lasciateci avere anche a noi la completa indipen-

denza di criticarli. Essi dopo tutto non vogliono essere adulati? Nota del traduttore — qui l'articolista si pone a trattare le questioni del disamore evidentemente accennata in un altro articolo apparso sullo stesso giornale, ma questa prima parte della polemica è mancante dalla rivista (The Young Socialist di Chicago dalla quale traduciamo).

2. — Intorno alla differenza tra socialisti e anarchici in rapporto al governo nell'articolo del Numero 6, il compagno Nota Bene fa un errore serio. L'autore che vorrebbe dare un chiaro concetto sul governo in generale, cita un buon numero di dichiarazioni di Marx ed Engels arrivando alla fine fra le altre cose, alle seguenti conclusioni:

(a) — E' assolutamente erroneo trovare una differenza tra i socialisti e gli anarchici nel fatto che i primi sono a favore e i secondi contrari al governo. La differenza attuale esiste per il fatto che la social democrazia rivoluzionaria desidera di creare con nuovo sistema di produzione (centralizzato) tecnicamente più avanzato mentre la decentralizzata produzione anarchica consisterebbe di un passo indietro alla vecchia tecnologia e alla vecchia forma d'imprese produttive. Questo non è esatto. L'autore pone in discussione la questione della differenza tra socialisti e anarchici in rapporto al "Governo" ma non risponde a questa questione bensì ad un'altra: la differenza nella loro attitudine verso la base economica della futura società.

Ora noi non neghiamo che quest'ultimo è un molto importante e necessario quesito, ma ciò non ostante crediamo che la differenza tra le relazioni socialiste e anarchiche non avrebbe dovuta essere trascurata. I socialisti desiderano di utilizzare il presente governo e le sue istituzioni per la liberazione della classe lavoratrice, insistendo oltre, sulla necessità di adoperare il governo nella creazione di una appropriato trapasso dalla forma capitalistica al socialismo, e questo trapasso anch'esso governativo, è la Dittatura del Proletariato.

Gli anarchici d'altra parte, desiderano abolire il governo e distruggerlo (German Sprenger) cosa che il compagno Nota Bene in un punto del suo articolo ascrive erroneamente ai socialisti. I socialisti (l'autore disgraziatamente ha citato per lo più allegazioni di Engels non sempre appropriatamente) sono per la trasformazione del graduale discusso del governo politico dopo l'espropriazione della borghesia.

(B) — Per la democrazia sociale, che è, o almeno dovrebbe essere, la risvegliatrice delle masse è ora più che mai necessario di proclamare con enfasi la sua ostilità all'idea di governo... La guerra presente ha dimostrato quanto profonda sia l'idea della stabilità del governo nell'animo dei lavoratori... così scrive il compagno Nota Bene. Per proclamare con enfasi l'ostilità al principio governativo bisogna veramente avere una chiara idea di detto principio, e questa è proprio quella che manca all'autore. La frase stabilità di governo è ben confusionista, non marxista e non socialista. Non è il governo che deve essere affrontato con la negazione del governo, ma è la politica dell'opportunismo, le relazioni opportuniste, riformiste, borghesi di governo che devono essere affrontate con una politica radicale e democratica sociale in contro opposito al governo borghese per la sua distruzione; e questo secondo noi è una cosa ben diversa. Ritornerei su questo argomento qualche altra volta.

(3) — Nella dichiarazione dei principi della Lega giovanile socialista pubblicata sul numero 6, come proposto dal segretario, vi sono un numero di inesattezze e quel che è peggio, manca la parte principale: una dichiarazione delle nostre tre principali tendenze (Social, patriottismo — Centristo. Estremismo di sinistra) che lottano per il dominio del movimento socialista di tutto il mondo.

Ripeto: questi errori devono essere confutati e chiariti. Noi dobbiamo fare ogni sforzo per avvicinare i giovani socialisti e tenerli in contatto con le loro organizzazioni, aiutandoli con ogni mezzo, ma soprattutto noi dobbiamo esercitarci nel sapere fare questo lavoro.

NICOLA LENIN

# ORDINI NUOVI

Il sudor de le fronti affaticate  
Nell'orbe cave, su le globe avare,  
Le lagrime per l'alta ombra versate  
E i torrenti di sangue han fatto un mare.

Da un incessante palpito agitate  
Crescono l'onde al ciel crepuscolare,  
Finché di quanto su le terre ingrâte  
Visse un tempo e regnò, più nulla appare.

Ma torna Amor! Da le sanguigne spuma,  
Bianca emerge Afrodite... Ave, fecondo  
Spirito, che sull'acque orride muovi!

Santon gli abissi il tuo fervido nume,  
E intorno a te rinascere vede il mondo  
Nuove età, nuove genti, ordini nuovi.

MARIO RAPISSARDI

# Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg

La crudele notizia, era vera! Il nostro caro e nobile Karl Liebknecht, eroico paladino della Rivoluzione universale è caduto. Vigliaccamente assassinato dalla soldatesca d'Handenrath, agli ordini di Ebert e di Scheideemann. L'intrépida Rosa Luxemburg, che portava in un corpo fragile un'anima virile, è stata pure uccisa. Si aggiunge che il suo cadavere fu gettato in un canale!

Destino atroce per questi valorosi combattenti della Democrazia socialista tedesca, che, dopo aver lottato durante più d'un quarto di secolo per essa, dopo averle dato il meglio della loro forza, tutto il loro cuore e le loro intelligenze, cadono sotto i colpi d'un Governo, che si proclama esponente di questa medesima Democrazia!

Ho conosciuto soprattutto Karl Liebknecht. Posso dire che mi fu dato raramente l'occasione di incontrare un così bel carattere, una personalità così simpatica, un'anima così generosa.

Egli sapeva da chi proveniva. Non era forse egli il figlio di quell'ammirabile Wilhelm Liebknecht, che, con Bebel, fondava, in mezzo secolo fa, la Social-Democrazia? Di colui che tradotto, nel 1872, davanti all'Alta Corte di Lipsia, per la sua eroica protesta contro l'ammissione dell'Alsazia Lorena e la sua lotta contro tutta la politica di preda del Cancelliere di ferro, fieramente diceva ai suoi giudici: "Sono un soldato della Rivoluzione!"

Questo fervente marxista aveva in sé tutta la generosa tradizione dei primi socialisti francesi. Parecchie volte, nei Congressi del Partito tedesco, con una punta di canzonatura per il suo donchottismo, lo chiamavano: Der Franzose (il francese).

Wilhelm ebbe il suo figlio al culto del socialismo. Mi ricorderò sempre d'una conversazione che ebbero insieme, venti anni fa una mattina, in cui ancora giovane, viaggiavo con lui, nel sobborgo di Vienna.

«Vedi, mio piccolo Johnny, occorre sempre ricordarsi il vostro vecchio proverbio francese: Noblesse oblige!»

Questo pensiero sembra aver ispirato sempre l'esistenza di Karl. Egli era dominato dagli obblighi verso il proletariato universale, che gli imponeva il grande nome che portava e la grande figura storica di cui egli era continuatore. Quando l'età d'uomo gli permise, egli fu sempre nelle prime file dei combattenti del socialismo e della Rivoluzione.

Chi non ricorda l'incalzante ardita degli prese cominciando la propaganda antimilitarista per raggiungere la reazione prussiana fino nella fortezza ove essa si credeva invincibile?

Nessuno, fra i militanti, ha dimenticato la sua intrépida campagna contro Krupp e la grande manifestazione. Egli denunciò allora le combinazioni imperialistiche di questi banditi del capitalismo, che al disopra delle frontiere, si battono per spingere tutti gli Stati all'impimento della produzione bellica e accumulare le cause della guerra fra i popoli. Egli denunciava le intese del Figaro con

la casa Krupp, di questo stesso Figaro, in cui, l'altro ieri, il signor Groscheand, mischiato a tutti i più sporchi affari del nostro Krupp nazionale lo Scheideider del Crepsot, insultava, volgarmente, Cachin, che veniva anch'esso a portare la sua piccola palastra di fango al letamaio eretto dai Lyssis-Lettailleur e dai Leon Daude!

Questi furfanti della stampa hanno certamente i loro simili in Germania. I pangarantisti della Post e della Deutsche Tageszeitung, e quel bruto di Heventlow! Da molto tempo, essi volevano la morte di Liebknecht. Oggi possono essere soddisfatti! Il loro implacabile nemico è abbattuto!

Non ho visto Karl Liebknecht dalla fine del luglio 1914. Ho fatto cenno, alcuni anni fa, nell'Humanité all'emozionante manifestazione organizzata a Combray-l'Escaut, quindici giorni prima della guerra! — dai nostri compagni del circondario di Valenciennes e particolarmente dal nostro rampianto amico Tabary, l'eletto socialista del Cantone, caduto nell'ottobre massacro, della circoscrizione.

Dieci mila cittadini gli prendevano parte, plaudenti al socialismo e alla pace. Fra i primi oratori si trovava Karl Liebknecht. Era sul suo fianco il nostro rampante compagno Vandersmissens del Partito operaio belga e Maxence Rolles.

Karl Liebknecht, dopo aver visitato la Camera venne a sposarsi a casa mia, a Chatenay. L'indomani, egli rientrava a Berlino. Non lo dovevo più rivedere!

Con un incomparabile coraggio, egli andava, di fronte alla Germania ufficiale in estasi davanti al suo kaiser, ebbro della sua forza e del suo militarismo, a lanciare il grido intrepido della sua esistenza socialista. E, quasi solo, in un Parlamento ingiocchiato, gettava ai padroni del momento il suo grido di vendetta: "Siete voi che avete voluto la guerra!"

Dopo ciò, provò durante un anno e mezzo il crudele regime delle prigioni prussiane. Liberato dalla Rivoluzione, di cui più d'ogni altro ne aveva preparato la vittoria, ne uscì emaciato, indebolito, irrimediabile. Ma non aveva piegato! Come suo padre era rimasto un soldato della Rivoluzione.

Perché egli è caduto in condizioni così atroci, in mezzo a una situazione tanto turbata e confusa, colpito, senza dubbio da un siccario del kaiser, al servizio di Scheideemann?

O forse anche da un socialista travolto e divenuto strumento incapace di tutti gli odi militaristi e borghesi?

Ho conosciuto molto meno bene Rosa Luxemburg. Ma posso ben dire che, dai molteplici Congressi socialisti internazionali nei quali ebbe occasione d'incontrarla, ho conservato l'impressione della sua intelligenza viva e penetrante, della sua indomabile energia.

Al congresso internazionale di Parigi del 1900, e soprattutto a Stoccarda nel 1907, ebbe una parte importantissima. Tutti i delegati francesi, hanno conservato il ricordo della sua vigorosa partecipazione a quest'ultimo Congresso. Allorché nella maggioranza dei delegati della democrazia sociale tedesca esitavano, paurosi, din-

anzi alle misure di salvezza da prendersi contro il mostro divoratore della guerra, che appariva all'orizzonte, misure che erano proposte da Jaures e Vaillant e che dovevano essere presentate da Karl Hardie nel 1910, a Copenaghen, Rosa Luxemburg, eredita mente, citava loro ad esempio il proletariato russo del 1905, e il suo impiego dello sciopero generale rivoluzionario. I Sudkum, i David, i Legien ne erano scandalizzati.

E mi ricordo ancora del modo col quale Rosa, lo spiegava, ridendo a Jaures: "Vedete, cittadino Jaures, io non sono una marxista di legno!"

Ah! no, certamente, non era di legno quella piccola donna tutta nervi e spirito!

Durante la guerra, essa fu, con Liebknecht, una delle prime a sollevare la bandiera dell'Internazionale caduta nelle mani traditrici dei leaders maggioritari. Ciò che le procurava la galera! La signora Cartou de Wuart, la moglie del ministro belga imprigionata con essa, ha testimoniato del coraggio, del buon umore e anche della simpatia fraterna che ha trovato, essa cattolica e conservatrice, presso questa piccola ebraica rivoluzionaria.

Essi sono, dunque, caduti entrambi questi combattenti intrepidi della nostra Grande Causa e sono caduti nelle condizioni più strazianti e dolorose per tutti i socialisti. La loro sparizione è una perdita incalcolabile per la causa del proletariato d'oltre Reno, per la causa del socialismo internazionale. E ci domandiamo, in verità, con qual coraggio, quelli che sono responsabili della loro morte, osano domani di presentarsi a Losanna o a Berna, davanti all'Assemblea internazionale!

L'Internazionale tutta vorrà onorare le nobili e pure figure socialiste che sacrificarono la loro vita alla causa rivoluzionaria. Dinanzi alla loro tragica fine, il nostro dolore è inconsolabile.

JEAN LONGUET

(Dal Populaire del 19 Germano).

Autiamo i Socialisti D'Italia

A. Schiacciare la Monarchia Sabauda

## Le elezioni Inglesi

Vittoria!, hanno cantato i seguaci di Lloyd George. E' "vittoria" per loro, vuol dire "scottata" per i nostri compagni.

Amalizziamo pacatamente le cifre, senza giocare intorno ad esse.

Gli iscritti erano 21 milioni; i votanti 10 milioni. Non ha votato dunque neppure la metà degli iscritti. Dei combattenti, i tre quarti sono stati nell'impossibilità di votare, e questi dichiarano che sono necessarie nuove elezioni appena sia terminata la smobilitazione. E', dal resto, opinione generale che questo Parlamento non durerà sei mesi.

I voti ottenuti dai "coalizionisti" di tutti i Partiti sommano a 5.512.524. I voti ottenuti dai vari oppositori sommano a 4.856.646; fra questi, i liberali hanno avuto 1.257.480. Questo Partito era al potere all'inizio della guerra, ed ora ha superato di poco il decimo dei votanti. I partiti intermedi sono destinati dovunque a scomparire: in tutti i paesi di elezione in elezione, si manifesta questo fenomeno.

Ora se dai voti si passa ai seggi ottenuti, le proporzioni cambiano. I coalizionisti hanno avuto 471 deputati, mentre, in proporzione dei voti, dovrebbero averne 350.

Il "Labour Party" e i socialisti hanno ottenuto 2.457.648 voti, e dovrebbero avere 175 deputati, mentre non ne hanno che 66. Sicché un coalizionista rappresenta 11 mila elettori, mentre un socialista o labourista ne rappresenta 37 mila. Un borghese conta come tre lavoratori!

I sistemi elettorali sono incapaci di esprimere la volontà delle masse. Queste hanno contro di sé il denaro, la stampa, la burocrazia, pressioni d'ogni sorta. E' per questo che gli "spartachiani" di Berlino come già i "bolscevichi" in Russia, sono contrari alla Costituzione.

Autiamo i Socialisti D'Italia

A. Schiacciare la Monarchia Sabauda

# LENIN HAI VINTO!

Evidentemente la diplomazia proletaria dà delle belle lezioni all'imparuccio diplomazia delle potenze capitalistiche. Noi ne siamo entusiasti.

A Parigi prima hanno meditato la grande spedizione armata contro la Russia bolscevica. Volevano essere la lotta della civiltà contro la barbarie, l'imposizione delle armi dell'ordine (il perfetto ordine borghese) contro la dissoluzione.

Ma i popoli hanno fatto sentire la loro irriducibile opposizione. Erano stati gettati nella grande voragine della guerra in nome della lotta contro l'imperialismo tedesco. Ed l'imperialismo tedesco giaceva a terra finto. E si era pure affermato che questa doveva essere l'ultima guerra. Non doveva dunque, ad armistizio conchiuso, cominciare una nuova, sotto nessun pretesto. E si era altresì sventolata la bandiera del diritto dei popoli di decidere della propria sorte. Non c'era perciò ragione di intervenire nelle cose della Russia.

La grande diplomazia deve aver frustato il vento infido e si misela e cade tra le gambe.

Dopo aver tentennato un po', sconsigliando le clamorose dichiarazioni del ministro francese, insisto i bolscevichi ad inviare i propri rappresentanti ad un convegno all'Isola di Prinkipos.

Era, volere o no, il riconoscimento della repubblica dei Sovieti. Era la prima vittoria del bolscevismo. Per qualche giorno i giornali della borghesia hanno tirato gli occhiali. Accetteranno? Non accetteranno? La risposta ora è venuta, poiché si apprende che il Soviet generale, dopo aver discusso la questione della partecipazione a tale conferenza, ha adottato la seguente risoluzione:

«Se i Governi dell'Intesa autorizzeranno la assoluta pubblicità dei dibattiti, i delegati dei Sovieti si recheranno all'Isola di Prinkipos ad esporre il loro programma innanzi all'universo intero, ma continueranno la loro preparazione guerresca e la lotta contro i nemici della rivoluzione.»

Signori della diplomazia segreta, delle porte chiuse, siete battuti!

I bolscevichi — i barbari! — non temete la discussione. Vogliono esporre il loro programma all'universo intero.

Deve essere ben strano questo regime di terrorismo, questo anfrangimento della civiltà, se domanda come unica condizione per avvicinare la diplomazia ufficiale del mondo borghese, quella di poter fare conoscere i propri propositi e il proprio funzionamento a tutto l'universo. S'è fatto evidentemente tanta diffamazione a danno della rivoluzione russa che la sua migliore vittoria è quella di ottenere che la verità abbia libero corso; che non resti relegata nel protocollo segreto delle discussioni ma che venga appresa da tutti.

Gli uni minacciano coi cannoni e col blocco economico, gli altri colla arma della persuasione. E i più forti son questi. Quale lezione formidabile dà il socialismo agli atterriti difensori della violenza e del disordine borghese aggrappantisi con gesto disperato alla minaccia delle armi!

E nello stesso tempo il bolscevismo usa coi potentissimi rappresentanti del capitalismo mondiale un linguaggio ben fermo e deciso. «Noi continueremo la preparazione guerresca e la lotta contro i nemici della rivoluzione.» E' uno schiaffo sonoro a tutte le turpitudini e le menzogne della stampa borghese. Esso dice che le pretese violenze, il regime terroristico dei bolscevichi non erano che l'esercizio del diritto di difesa della rivoluzione.

Il montò è per i controrivoluzionari borghesi ed anche per quelli che dall'interno o dall'esterno li istigano.

Questo diritto di difesa non si discute. Lo ha sempre esercitato, abusandone, la borghesia, in tutte le nazioni. Ancora pochi mesi fa tutta l'Europa era imbavagliata, senza diritto di stampa e di parola, sotto lo incubo della spicciativa giustizia militare, perché potesse svolgersi indisturbato il piano di guerra meditato dalle piccole conventicole capitalistiche internazionali.

E si vorrebbe che in Russia, dove il proletariato, vale a dire la grande maggioranza del paese, ha vinto, non si esercitasse lo stesso diritto di difesa e di consolidamento del potere, contro una minoranza di privilegiati decaduti, che

non si vogliono adattare ad un regime di uguaglianza basato sul principio del comune dovere di lavorare per vivere?

Così con questo linguaggio, il bolscevismo ha indubbiamente vinto sul terreno morale. I popoli che attendono la loro sorte dalle chiacchiere diplomatiche di Parigi, non possono non considerare che i governi borghesi si confessano in quest'ora a pochi uomini, scelti tra le classi borghesi, che fanno sapere propositi a decisioni solo nella misura che credono e attraverso i comunicati ufficiali ben vaghiati dalle censure; l'unico governo proletario invece, quello della Russia, domanda di parlare a tutti, invoca di salire sulla tribuna più elevata perché tutto l'universo intenda.

I propositi del capitalismo restano segreti... come tutte le cose poco pulite. Quelli del socialismo hanno bisogno della luce, del sole, perché hanno in sé la suggestione delle cose belle e buone che attraggono irresistibilmente l'anima pura delle folle.

TENAX

Aiutiamo i Socialisti D'Italia  
A Schiacciare la Monarchia Sabauda

## UNA SUPPLICA DI ROCKFELLER AL PAPA

Santità, i Bolsceviki  
Sono eretici dannati;  
Io domando umilmente  
Ch'essi vengano bruciatii.

Come far le cose a modo,  
Senza scrupoli di coscienza,  
Una Bolla voi scrivete  
Che mi scrya di licenza.

E mi importa di sapere  
Se la regola Divina  
Mi permette di usare  
Il petrolio e la benzina.

## L'Unione fa la Forza

I lavoratori — uniti — di Londra organizzarono un grandioso comizio di protesta contro il governo che mantiene ancora le truppe in Russia.

Detto comizio doveva tenersi al "Albert Hall" la più vasta sala di Londra, quando il manager venne a conoscenza dello scopo, proprio nell'ultimo giorno, fece sapere che si sarebbe rifiutato di dare la sala.

L'unione degli elettricisti protestò e fece conoscere alla borghesia di Londra che se il manager insisteva nel rifiuto, tutta Londra si sarebbe mossa al buio.

Di fronte a tale minaccia del lavoro organizzato il manager diede la sala e il comizio si tenne con doppio successo. «L'Unione fa la Forza».

P. MANISCALCO

Aiutiamo i Socialisti D'Italia  
A Schiacciare la Monarchia Sabauda

## Libri per coloro che Leggono l'Inglese

Il bravo pubblicista Irwin J. Tucker uno dei cinque socialisti condannati a Chicago a 20 anni di penitenziario per articolo e discorso socialisti fatti durante la guerra, ha scritto e pubblicato e messi in vendita i seguenti libri: **INTERNAZIONALISMO**, Il problema dell'ora prezzo 50 soldi. **I POLITI MARTIRI** sei conferenze prezzo 50 soldi. **LA NAZIONE SCELTA** poema drammatico glorificante la Russia Bolshevica completato durante il processo, prezzo 25 soldi.

Mandatate ordinazioni con relativo ammontare indirizzando: Socialist Party 803 W. Madison Street — Chicago, Ill.

**ABBONATEVI ALL'AVANTI!**

# Salviamo l'Italia da altre guerre



Il proletariato Italiano assiste indifferente a questa baruffa nazionalista

## "ITALIANI D'AMERICA"

La politica degli attuali governanti d'Italia sta per precipitare il popolo in un'altra guerra. Tutto il mondo civile guarda oggi all'Italia come la più sfrenata delle nazioni imperialiste. Si vuole Fiume, si vuole Spalato, si vuole questo pezzetto di terra e quell'isola dell'Adriatico e del Dodecaneso senza che il popolo sia interessato in questa politica d'espansionismo.

Oramai è a tutti noto che la politica dei governanti d'Italia può portare a un'altra guerra immediata con i jugo-slavi ed altre guerre per le zone d'influenze sull'Asia Minore.

Secondo le statistiche emesse dal gran quartiere generale militare, la guerra per la conquista di Trento e Trieste ecc., è costata:

467.934 Morti  
500.000 Mutilati  
963.196 Feriti

Spese in denaro 60 miliardi

Non soddisfatti di queste spaventevoli perdite i governanti d'Italia vorrebbero ora trascinare la nazione in altre guerre.

Il popolo è stanco; il popolo non vuole più guerre. Ma la sua voce e i suoi desideri saranno lettera morta fintantochè al potere rimarranno quella masnada di imperialisti monarchici.

## ITALIANI D'AMERICA

Aiutiamo il popolo italiano a sbarazzarsi da quelli che vogliono altre guerre, altro lutto, altri dolori, altre miserie.

Mandatemo soldi al Partito Socialista Ufficiale già impegnato nella lotta di liberazione del popolo italiano.

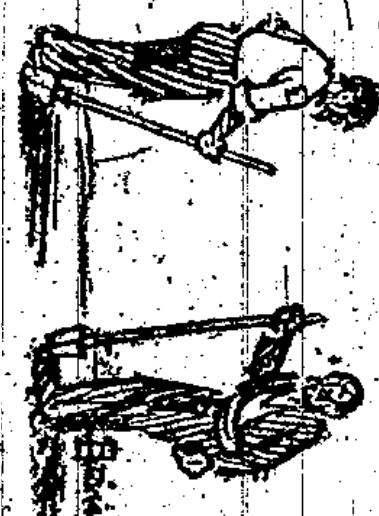
Facciamo il nostro dovere; salviamo la nostra Italia da altre guerre.

## Il Comitato PER FONDI PRO PARTITO SOCIALISTA UFFICIALE

**NOTA — Delle apposite schede di sottoscrizione stampate in italiano e inglese sono state spedite a tutti gli abbonati. Quelli che non l'avessero ricevuta si rivolgano a: G. VALENTI 803 W. Madison - St. Chicago, Ill.**

MI sai dire, caro compagno, che cosa è questa storia dei comizi ingiustici?

Dico, te la spiegherò con un esempio: nella ingosta via, si parlatore in esodo, ti strangolava dal lano ingostare, in Italia, invece, il padrone, in italiano, ti strozza.



DIALOGO FRA UN CONTADINO ITALIANO E UN CONTADINO DELLA DANIAMBIA

# Dopo la sconfigta Comunista

(Continuazione della 1.a pagina)

e ritorna tutto sudato, pochi minuti dopo, corre al muro, scavalgando i cadaveri e dice all'ufficiale: "Ecco mi ripiombano nella schiavitù. Ebbene, no, piuttosto la morte! Nella Morte!"

«Allora tutti, ripetendo il grido, si precipitarono sulla barriera: ta scoprendo i loro petti, col entusiasmo della disperazione... e caddero. La banda assoldata passò sui cadaveri di costoro che non volevano che una vita nobile e libera.»

Erano questi gli uomini, di cui un borghese diceva:

«Io vorrei far subire a centinaia d'essi tre morti; squartati, strangolati e fucilati!»

Un paracchiere di Montrose non marciava coi comunisti, ma una volta entrati i versagliesi, indignato, pigliò il suo vecchio fucile, ed esse sulla strada; mirò un capitano, ed uccise un sergente.

Ricerca il fucile: arrivano alcuni soldati:

- Che fai tu qui?
- Ho sbagliato il capitano; ricarico per ammazzarlo.
- Getta l'orologio alla moglie, si rivolge al figlio di dieci anni:
- Giura di vendicarmi!
- Giuro! dice il fanciullo, cui i soldati vogliono ucciderlo, ma che è salvato dai vicini.
- Ipdi il paracchiere si appoggia al muro della casa.
- Sono pronto.
- E' fucilato.

Ed ecco un'altro episodio. Un distaccamento versagliese si presenta all'ospizio St. Antoine, ne fa uscire tutti i feriti e li fa fucilare nel cortile. Comperta la triste bisogna, arrivano quattro comunisti con due di loro su una barella; entro dieci minuti sono fucilati tutti sei. Non si tratta d'un fatto isolato: in ogni ospizio, in ogni ambulanza, i versagliesi cercavano i feriti e li portavano via.

Non li fucilavano però sempre

su due piedi. Così a Bagnolles i soldati, entrati nell'ambulanza della via Brochant, fucilano l'infermiere capo, padre di cinque figli, rapiscono da una parte i feriti, da l'altra tutte le donne che li assistevano, li legano a due a due e li spediscono, prima alla caserma della Nuova Francia, poi a Versailles, in mezzo alle gridie, alle ingiurie, alle minacce della popolazione dei boulevard, che li obbliga sovente a mettersi in ginocchio, coprendoli di una sassuolo e gridando: «a morte le pettoliere!»

Che dirà la storia di un partito, il quale, non contento del massacro di una intera popolazione, inventa contro di essa le più incredibili calunnie? Che dirà di quei settecento dell'Assemblea nazionale, che non hanno un rimpianto, un rimorso, un dolore, un sentimento di pietà davanti a quell'orrore, che è il saccheggio e la carnicina di Parigi, né sanno altro che votare leggi di vendetta, coronate da questo decreto, che basterebbe da solo a votarli all'oscenazione dei posteri:

«Le armate di terra di mare ed il capo del potere esecutivo ben meritano della patria.» (22 Maggio)

«Si era a questo punto: un uomo passa. Ecco un commando! dice taluno; lo si fucila. Una donna traversa la strada, dev'essere infermiere in qualche battaglia: la si fucila.

Che cosa resterebbe in Russia della Russia Bolshevica, se la borghesia locale con l'aiuto delle altre borghesie del mondo e dei rinnegati social patriotti riuscisse a vincere il governo dei Sovieti? (N. D. R.)

può dunque, senza esagerazione, parlare di circa 50 mila prigionieri. Prima di quest'epoca i comunisti avevano perduto pressochè 20 mila uomini, dei quali almeno 12 mila caddero in battaglia. La nostra perdita totale sarebbe così di 37 mila morti, e di questi 60 mila prigionieri; non contiamo i fuggitivi. Che cosa resta in Parigi della Parigi rivoluzionaria?

«Voi ammazate un galantuomo!» esclamò il fucile caddendo.

«Sui letti, un infermiere assiste al combattimento, vede entrare un picchetto, che arresta a casaccio un infermiere e lo traseina sotto gli alberi il premo.

«Alia Charité, ufficiali e soldati erano vergognosi e disgustati della parte infame loro imposta dall'alto.

«Un federato fu trasportato ferito all'ambulanza del Luxembourg per l'operazione di disarticolazione della spalla. Entrano ufficiali e soldati:

«Consegnatoci quest'uomo!» «I medici protestano.

«Lo si porta nel cortile e lo si fucila.

«Ogni guardia trovata isolata subisce egual sorte. Nel viale Clichy, un mercante di tabacco venne fucilato in ginocchio, davanti alla sua bottega, presente la moglie. Il fatto era mille.» (Droits re l'homme).

«Un istitutrice vide fucilare una donna ed i suoi quattro figli perché ella era stata veduta comparsa un po' di petrolio per uso domestico.» (André Leu. Les défen-seur de l'ordre.)

«Il giornale dei Débats, a proposito delle esecuzioni nella caserma della guardia repubblicana in piazza Loba, in seguito a sentenza della corte marziale seduta a Chatelet, dice d'aver veduto uscire dei giovanetti da quindici a sedici anni, destinati alla fucilazione.

Un altro giornale, la Petite Presse, scrive:

«Nella via di Bretagna, una donna passava presso un gruppo di soldati, ai apostrofò violentemente. L'ufficiale del posto tirò una scialoia alla faccenda della megera, le bajonette la finirono.»

«Orrori di questo genere possono contarsi a centinaia. Ed è con simili imprese che, secondo i parlamentari di Versailles, ed i reazionari, i soldati meritavano bene della patria. Povera Francia! Povero popolo!»

Mac-Mahon confessò, dicei, 15 mila fucilati o mitragliati, senza contare le fucilate isolate agli angoli delle vie, consumate dai soldati pieni di zelo. Un numero molto approssimativo. Tutte le notizie concordano nell'affermare che almeno 20 mila persone, di cui 4 mila donne e fanciulli, vennero fucilate e mitragliate; il che, colle vittime delle barricate, darebbe la cifra dei morti a circa 25 mila.

I versagliesi valutarono sino dal giugno, i prigionieri a 21 mila. Numerose truppe vennero dipoi, si

«I giudici capitalisti, servitori di Wall St. e delle corporazioni industriali d'America non potevano dare un giudizio diverso. Uno di loro, Holmes, motivando il criterio su cui la corte si basò per emettere il giudizio, ha dichiarato che l'argomento principale del discorso con cui Debs violò la legge sullo "spionaggio" era il socialismo, il suo progresso e il suo successo finale... e tanto basta! Più chiari, più espliciti di così non si poteva essere. Debs dovrà servire 10 anni in prigione per aver servito la causa del socialismo; grande il nostro venerando vecchietto; noi lo invidiamo, egli appartiene a noi, all'umanità intera. Viva Debs, Viva il Socialismo!»

## VIVA DEBS!

(La corte suprema degli Stati Uniti ha riconfermato la sentenza emessa dalla corte federale di Cleveland contro Eugenio Debs, il decano dei socialisti di questo paese già condannato a 10 anni di penitenziario per violazione della legge sullo "spionaggio"...) che sarebbe quanto dire per atti socialisti commessi durante la guerra. La corte suprema ha agito come doveva.

I giudici capitalisti, servitori di Wall St. e delle corporazioni industriali d'America non potevano dare un giudizio diverso. Uno di loro, Holmes, motivando il criterio su cui la corte si basò per emettere il giudizio, ha dichiarato che l'argomento principale del discorso con cui Debs violò la legge sullo "spionaggio" era il socialismo, il suo progresso e il suo successo finale... e tanto basta! Più chiari, più espliciti di così non si poteva essere. Debs dovrà servire 10 anni in prigione per aver servito la causa del socialismo; grande il nostro venerando vecchietto; noi lo invidiamo, egli appartiene a noi, all'umanità intera. Viva Debs, Viva il Socialismo!

## Attività Socialista in Chicago

### COMMEMORAZIONE DELLA COMUNE DI PARIGI

Tutte le sezioni socialiste italiane di Chicago e Gioio terreno Martedì sera 18 a. m. un comizio in commemorazione della Comune di Parigi. I particolari saranno annunciati con appositi manifesti.

### COMIZI SOCIALISTI

Al 17mo quartiere, nella Chicago Common Hall, Cantone di Grand Ave. e Morgan St. Domenica 18 Marzo alle 2 p. m. sarà tenuto un comizio socialista, con oratori: Dottor A. Molinari in Italiano, R. Howe e Zinon Girstof candidato ad Alderman di questo quartiere, in Inglese. Gli operai italiani vi accorranno numerosi.

Al 19 Quartiere sarà tenuto Domenica 16 Marzo 1919 alle ore 2.30 p. m. nel Salone del WEST SIDE AUDITORIUM.

Cantone di Racine e Taylor Sts/ Parleranno l'avv. S. Steadman, J. Collins candidato a Sindaco, K. Howe e F. A. Pellegrino candidato a Alderman.

Che nessuno manchi.

### COMIZIO DI PROTESTA CONTRO LA CONDANNA DI DEBS

Per protestare contro la conferenza della condanna contro il nostro amato Eugenio Debs si terrà un grande comizio al Douglas Park Auditorium.

Parleranno: A. Ptoklitsky in Russo, L. Fraina direttore della Revolutionary Age e altri in Inglese, presiederà W. Gross Loyd.

# CORRISPONDENZE

## So. BOSTON, MASS.

### COSE NOSTRE

**Domenica 2 Marzo 1919** nel locale nostro, ebbe luogo la seduta ordinaria della Sezione Socialista A. Costa.

Presiedette il compagno J. Bucciart, letto il verbale, ed approvata la relazione finanziaria presentata dal compagno Cesariani, si discusse a lungo in riguardo, a quei compagni che di solito preferiscono fare un trossetto piuttosto che recarsi all'adunanza come loro dovere.

Si discusse anche il compagno Segretario corr. d'avvisare questi refrattari chiamandoli al proprio dovere — specialmente il Compagno C. Bugli — che non sappiamo se sia vivo.

I compagni Carino e Difranco fanno proposta che vengano ammessi a far parte alla nostra Sezione i simpatizzanti: G. Lazzara e R. Dimaggio, vengono accolti ad unanimità.

In seguito si discute a lungo dopo lettura il Bollettino mensile ed in proposito vengono incaricati i compagni: P. Colombo, A. Severi perchè si trovino uniti con gli altri compagni delle vicine sezioni, per organizzare un gran comizio Socialista in ricorrenza della Comune di Parigi. (18-Marzo): detto Comizio da tenersi in qualche vasto locale della Città di Boston.

Si sciolse la seduta con l'augurio che quanto prima i compagni Spartacusiani della Germania, possano riuscire vittoriosi sull'attuale governo di Ebert e compagni traditori dell'Internazionale Socialista.

ARTURO RAMILLI, Corr.  
Aiutiamo i Socialisti D'Italia  
A Schiacciare la Monarchia Sabauda

## BUFFALO, N. Y.

### ELEZIONI DELLE CARICHE SOCIALI

All'ultima sua riunione questa sezione ha proceduto alla elezione dei diversi ufficiali e membri del comitato esecutivo; vennero eletti, Segr. di Corr., Luigi Candela; Segr. di finanza: J. Nautio; Org. e corrispondente: Angelo Cordaro; bibliotecario, E. Martinelli.

### DISOCCUPAZIONE

In questa città, la disoccupazione cresce a dismisura. Fin'ora i disoccupati ammontano a 35.000. Martedì 4 Marzo oltre 18.000 di loro si riunirono e marciarono in parata davanti al City Hall al grido di "pane e lavoro", portando anche grandi cartelloni colla scritta "Remember We Are Hungry, Our Families are Starving".

Un ufficiale della città ricevette il comitato dei dimostranti capitanato dal comp. organizzatore Martin Heisler e promise che la città avrebbe pensato a rimediare al malanno.

La moglie del sindaco, appena seppe della parata della figlia affamata verso il Municipio telefonò all'ufficio di polizia per la protezione della sua abitazione privata.

Gli ufficiali della città sono furibondi perchè i collettori di "bische" gambling Houses e Sporting Houses (o postriboli) non hanno fatto la divisione del bottino fra i diversi bosses politici locali. Per queste brutture l'irresponsabile signor Sindaco ha chiesto alla città 5 mila dollari per compiere un'inchiesta, e chissà che non vadano a finire nelle tasche degli insofferenti perchè facciano pipa e acqua alla bucca. Così con il denaro del popolo questi signori mentre dicono di andare a caccia di vizio e rendere Buffalo "a Clean City", la sprofondano ancora più nella corruzione. Dopo l'estorsione canibalistica perpetrata a danno degli abitanti della città da parte, di tipi dei bassi fondi sociali si è saputo essere implicato nella faccenda il Sindaco, il capo di Polizia e tutto il dipartimento degli agenti segreti fra i quali un cert. Cain O'Connor sergente dei detective; uno di costoro donò 5 mila dollari per la campagna, dell'elezione dell'attuale sindaco Mr. Buck.

E il popolo casone che tutto vede e pur si crede continua ad essere la bestia che sopporta le orpiche della politica Civic-Ruffiana-Moderata.

## IL CORR.

Aiutiamo i Socialisti D'Italia  
A Schiacciare la Monarchia Sabauda

## ROYALTON, ILL.

### PROPAGANDA DEL COMPAGNO CULLA

Fu, di passaggio da queste parti qui fra noi il compagno Arturo Culla; non poté come fece altre volte, tenere conferenza al Club Trifone, ma parlò a pochi raggruppati alla New Camp Farm, dove vivono pochissimi abitanti. Il suo dire fu gradito. Molti s'abbonarono al giornale nostro, l'Avanti; anche nei tempi vicini si fecero alcuni abbonamenti e si vendettero molti libri di propaganda socialista. Il buon seme darà i suoi frutti, avanti sempre.

C. BOGGIATO

## Walsenburg, Colo.

### CONFERENZA CULLA

Per la seconda volta abbiamo l'opportunità di avere fra noi il compagno Arturo Culla, Domenica 10 Febbraio. Egli tiene una conferenza sul socialismo; la sala era tanto piena di popolo, ma erano presenti un discreto numero di operai fra i quali anche quelli che per il passato non vollero sapere nulla di socialismo, e che dopo la conferenza rimasero tutti soddisfatti. fra i presenti si fece qualche abbonamento all'Avanti e una colletta a pro della propaganda, di \$15.35. Il giro del compagno Culla nel Colorado è stato di grande utilità, il seme socialista è stato sparso in tutti i feudi Rockefelleriani, e non è da escludere che darà gli sperati frutti a suo tempo.

Si spera di organizzare qui in Walsenburg fra pochi giorni una sezione con un numero di compagni pronti a fare il loro dovere per il socialismo.

Noi ringraziamo molto il Comp. Culla e la federazione Socialista italiana che volle rammentarsi di noi col mandarci questo attivo organizzatore e ringraziamento anche tutti coloro che sono intervenuti alla conferenza e che ci hanno coadiuvato nel lavoro di propaganda.

Vostro per l'emancipazione,  
VALENTINO PATARINI

Aiutiamo i Socialisti D'Italia  
A Schiacciare la Monarchia Sabauda

### Resoconti amministrativi dell'Avanti

#### Settimana del 22 Febb. 1919 (No. 5).

ENTRATA

ABBONAMENTI —

Somma precedente pubblicata 2153.83

Ciocco, Ill. - D. Benedetti \$1, E. Anzolini \$1, A. Cagliari \$1, A. Moroni \$1, G. Lorenzini \$1, L. Menchini \$1, G. Giuntoli \$1, P. Sedini \$1, G. Pellegrini sost. \$2, Sez. Soc. \$1, E. Luparini \$1, N. Prato \$1, R. Pagni sost. \$2, C. Baroni \$1, G. Priami sost. \$2, E. Bulleri \$1

Jannette, Pa. - V. Mugnani \$1, Chicago, Ill. - D. Benedetti \$1, E. Fianucchi \$1, P. Girardi \$2, E. Rosselli \$1, C. Clamor \$1, S. Divita \$1, D. Fantozzi \$1, P. Amigoni \$2, G. Nicolai \$2, D. Rubeo \$2, R. Picos \$1, A. Bonintrailli \$1, R. Carmignani \$1, A. Camarò \$1, L. Del Terra \$2, N. Bonazzi \$1, M. Bonazzi \$1, A. Oschini \$2, A. Fornaciari \$1, A. Orsi \$1, N. Giovannini \$1, U. Anzolini \$2, G. Pellegrini \$2, S. Seghetti \$1, M. Schiavelli \$1, T. Bagnerotti \$1, A. Ambrogi \$1, A. Pierini \$2, A. Pasquini \$2, V. Orsi \$2, S. Pellegrini \$1, T. Lorenzini \$2, A. Quadagni \$1, E. Guidetti \$2, S. Benedetti \$2, N. Parrino \$1, G. Tognarelli \$1, G. Orzucchi \$1

Chicago Heights, Ill. - U. Lasciano sost. \$2, Cooperat. Consumo \$1, Lauterici \$1, F. Giannetti \$1, Niagara Falls, N. Y. - F. Florio West Tampa, Fla. - A. Scardino \$1, D. Dibona \$1, G. Martillaro \$1, A. Lobus \$1, D. Disalvo \$1, V. Fratarrigo \$1

Utica, N. Y. - G. Fessia \$1, Balmigre Md. - F. Giannetti \$1, Groton Conn. - E. Guocioni \$1, A. Borolla \$1, A. Rossi \$1, Hartford, Conn. - A. De Rosa \$1, New London Conn. - A. Ascì Coatesville, Pa. - A. Distefano \$1, S. Ciavattelli \$1, C. Divincenzo \$1

Toluca, Ill. - M. Basile \$1, Tovey, Ill. - A. Falotta \$1, Highland Park, Ill. - A. Calassi Chicago, Ill. - S. Scarruffi sost. \$2, G. Anzino \$1, E. Gottardo sost. \$2

Abbonamenti — \$102.—

### SOTTOSCRIZIONE

Homer City, Pa. - Dopo conferenza abbonati 15—

Utica, N. Y. - N. Palmiotto 25, T. Contaldi 25, G. Fessia 15, V. Massa 10, D. Massa 10, N. N. 25

Totale — 16.10

### COPE

Chicago, Ill. - Giornali venduti nella serata drammatica della 19mo Quartiere, Chicago

Entrata ad oggi — 2272.60

### USCITA

Somma precedente pubblicata 2978.68

Direzione 25—

Aiuto amministrazione 20—

Composizioni 45—

Carta e stampa 20.12

Spedizione 20.12

Spese postali e Tampa Fla. 10

Cita a Belmont del Direttore per ragioni d'ufficio 8.84

### CANCELLERIA

Cosri 4.15

Per errore di registrazione abbonamenti di Clinton Ind. 4—

Per stipendio ed aiuti amministrativi della sett. 8 febbraio come per nota all'ultimo resoconto 4—

Per un dollaro in più segnato per errore in una partita di McIntyre Pa. 1—

Uscita ad oggi — 3176.71

### REPILOCO

Entrata 2272.60

Uscita 3176.71

Defici 904.11

Deficit Fisccola 97.63

Deficit ad oggi 1001.74

Il quale viene spazzato via dalle entrate straordinarie dell'Avanti's Day che saranno regolarmente registrate sul resoconto del N. 7.

## Lo Sciopero dei Tessitori di Lawrence Continua Accanito

### GOVERNO DI WASHINGTON E AUTORITA' DI LAWRENCE PROVOCANO LA GUERRA CIVILE

Al convegno, convocato dal Pres. di questa nazione, dei Governatori e sindaci degli S. U. in Washington, Mr. Wilson, segretario del Lavoro, disse che gli scioperi di Seattle, Butte e Lawrence, non erano causati da scopi economici, ma dai turbolenti che vogliono instaurare il regime dei Sovietti.

Noi, si occuperemo di quello che ci tocca qui e diremo che, Mr. Wilson fu male informato e perciò ha detto una grande menzogna.

Su questo colossale fu largamente dimostrato che l'agitazione di questi lavoratori fu provocata dai capi dell'Unione tessile dell'A. F. of L., i quali, senza punto interrogare la gran massa lavoratrice di qui, hanno accordato con i padroni delle fabbriche le 48 ore di lavoro con 48 ore di paga, risultandone per conseguenza una riduzione di salari del 12% per cento, e quindi la dichiarazione di sciopero per le 48 ore di lavoro e le 54 di paga.

Abbiamo dimostrato che, e specialmente della parte italiana, non esisteva, come ancora non esiste, nessun nucleo politico sociale organizzato. Le solite numerose Società di M. S. molti Clubs di divertimento e giuoco, molte chiese e scuole di preti, o la disgraziata classe operaia affida la sua progenie, chiese e scuole pretine, largamente, e ben se ne capisce lo scopo, sussidiate dai capitalisti.

Fuori i documenti e le prove, egregio segretario del Lavoro, che dimostrano a base di fatti aver l'agitazione di quei scopi Soviettisti. Ne va della vostra serietà, perché della serietà del governo, i membri del quale non dovrebbero permettersi, così alla leggera, banali accuse, come se fossero Don Abbondio. In proposito domandiamo un'inchiesta ufficiale, della quale facciano parte pure rappresentanti di questa classe operaia in lotta e dalla quale dovrà risultare, se vero o no, che causa e scopo di questi scioperanti non sia stata e non siano le 48 ore di lavoro con 54 di paga.

Il Sindaco di Lawrence, Mr. Hurley, con altri sindaci del suo calibro reazionario, invocano anche la deportazione dei cosiddetti agitatori stranieri. Rispondo per le rime gli Italiani, a mezzo de "La Notizia" di Boston, chiedendo di essere deportati, i Russi con vibranti ordine del giorno pur ciò chiesero, dicendosi desiderosi di essere al più presto deportati nella loro terra ove veramente vige presentemente un sistema di vera libertà e giustizia, ed esser ben contenti di andarsene da una terra ove libertà e giustizia sono solo per i miliardari.

Queste prove sono sufficienti a dimostrare, come i tutori dell'ordine non abbiano il senso di responsabilità e di serietà, di cui dovrebbero dare alto esempio di superiorità e, per il posto che occupano, mettersi al disopra di ogni partito e di ogni creta politica.

Del resto come ben disse, il "Boston American" questi sistemi reazionari sono quelli che dovranno base sempre più solida alle tanto temute, da lor signori, teorie

### PICCOLA POSTA

Arturo Culla. - Ogni dove — Capirai il perchè non possiamo in questo numero dar posto alle tue corrispondenze di viaggio.

O. Jacobucci, Olean, N. Y. — Fratello Ferrer nato 1857, fu ucciso 1909. Fondò scuola moderna nel 1894-95. Giordano Bruno nato 1548 a Nola, bruciato 17 Febbraio 1600 a Roma sotto il pontificato di Clemente VIII.

Galileo Galilei nato a Pisa 1564, morto in Arcetri 1642. Torturato per aver spedito principi filosofici e astronomici in conflitto con la santa chiesa. Cattolica Apostolica Romana, fra i quali quello della stabilità del sole e del girar della terra che gli ispirarono la famosa frase: "Eppur si muove".

U. Sainati, Cicero, Ill. — G. Izzi Chicago, Corr. Thuber Texas, A. Favale, West Hoboken, N. J., P. Buti, Moline, Ill., F. Ferraresse, Beloit, Wis, Corr. South Bend, Ind. al prossimo numero.

A. Colletta, Coatesville, Pa. — Vedremo di pubblicare l'ultima tua sul prossimo numero ma con la speranza che sia l'ultima che si occupi di deliziose gesta Pippettiana.

ta con tutte le garanzie. Tutti quelli che maneggiano danari esclusi i soli cassieri, sono stati posti sotto bond, denari non vengono distribuiti, ma checks con scrupoloso sistema di controllo e investigazione.

Tutti gli operai le istituzioni ed associazioni diverse che vogliono realmente sostenere questa classe operaia in lotta, attendano le schede di sottoscrizione e invino denari al seguente indirizzo: General Strike Committee, Lexington Hall, 182 Lawrence St. — Lawrence, Mass.

Cooperative ed altre consimili

istituzioni che volessero inviare generi alimentari, per le cucine economiche, indirizzano: Cucina economica 128 Elm St. — Lawrence, Mass.

Alla Direzione di questa cucina economica, per gli Italiani v'è il comp. Buttis.

All'ora di passare le forme del giornale alla macchina stampatrice ci giunge un'altra corrispondenza da Lawrence. Tratta di episodi dello sciopero, la pubblicheremo al prossimo numero.

**FORTORIELLO BROS**  
854 So. Halsted St., N. W. Corner Forquer  
Cartoleria, Agenzia Giornalistica, "Cigar Store", Libreria Italiana  
E Rivendita di Composizioni Musicali  
Vari assortimenti di ogni genere di libri, carta da lettere, Musica, Sigari e Tabacchi

SECONDI A NESSUNO PER LA QUALITÀ DELLE MERCI  
Rivendita dell'Avanti, Organo della F. S. I.

## L'EFFIGIE DEGLI ULTIMI DUE MARTIRI SOCIALISTI CARLO LIEBCKNECHT E ROSA LUXEMBURG IN CARTOLINE ILLUSTRATE EDITE DALLA NOSTRA TIPOGRAFIA, SONO IN VENDITA AL PREZZO DI 5 SOLDI CIASCUNA.

### Riduzione su dozzine e centinaia.

**Grande Comizio Socialista al Coliseum**  
Domenica Dopo Pranzo 23 Marzo

Tutte le sezioni socialiste di Chicago sono caldamente richieste di non organizzare feste o conferenze per Domenica 23 Marzo e, m. avendo il Socialist Party deciso di tenere nel pomeriggio di quel giorno un grande comizio al Coliseum, nel quale parleranno:

La compagna Rosa Pastor Stokes una delle più brillanti oratrici d'America, già condannata a 10 anni di penitenziario per reati di lesa capitale perpetratasi durante la guerra.

Santeri Nubertva ambasciatore bolshevico in America, che porterà all'uditorio le ultime notizie della Russia Rivoluzionaria.

John Collins presidente dell'unione dei Machinists candidato a Sindaco di Chicago.

L'entrata costa 25 soldi. I biglietti sono in vendita presso l'ufficio centrale del Socialist Party 803 W. Madison St. Fornitevi in tempo di biglietti se volete assicurarvi l'accesso al comizio.

IL SOCIALIST PARTY  
Di Chicago, Ill.

### Guida Socialista

Adunanze regolari dei Socialisti 11mo. Quartiere — Il 1.º ed il 3.º Mercoledì di ogni mese; nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Cineolo Giovannile "Carlo Marx", Il 1.º ed il 3.º Martedì di ogni mese; nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile. Il 1.º ed il 3.º Lunedì di ogni mese, al numero 2316 W. 24th Street.

17mo. Quartiere — 1 e 3 Venerdì del mese ore 8 P. M. al No. 1009 W. Grand Ave.

17mo. Quartiere — Sezione Femminile. La seconda e la quarta domenica d'ogni mese; al numero 1009 W. Grand Ave.

19mo. Quartiere — Ogni Mercoledì sera; alle ore 8; al numero 427 Luffin St.

Cicero, Ill. — Ogni primo e terzo Giovedì del mese, al No. 1835 So. 51st St.

Milwaukee, Wisc. Sedute della Sezione: la prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant. alla Sala Cristoforo Colombo N. 9th St.

Le domeniche che non v'è seduta, la sede è aperta dalle ore 2.30 in poi.

CLINTON INDIANA 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese ore 9 ant. nella Sala Emilia d'esse al 826 North 8th St.

SOLVAY, N. Y. 1.a e 3.a Domenica. Locali Sezione

ERIE, PA. La prima e terza Domenica di ogni mese al Headquarters del Socialist Party, 1602 Peach St.

ROMA PAVILION RESTAURANT

GREGORY SALAMO Prop.

Spaghetti and Ravioli

Buffet and Summer Garden

Special table d'hote every day

Opposto Hull House

814 W. Polk St. Chicago, Ill

Phone 1117

### NUOVO DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO

Del professore F. BRACCFORTI

Con la pronuncia segnata per ambe le lingue

PREZZO \$1.00

### COSI' PARLO DEBS

Il discorso del Compagno Debs alla Corte di Cleveland Ohio. — La filosofia socialista in tutta la sua profondità, esposta in poche parole, dalle labbra eloquenti di Eugenio, Vittorio Debs.

Opuscolo di 16 pggine, di propaganda intensa — sarà pronto in questa settimana. — \$5.00 a 100. — Una copia 5 soldi. Ordinare presso:

J. LA DUCA  
803 W. Madison St.  
CHICAGO, ILL.

### DUE LIBRI

Sono stati ristampati "I Martiri Di Chicago" del Dr. Albergo Molinari, interessantissimo lavoro riprodotto a vivi colori gli avvenimenti primordiali del movimento operaio Americano che culminarono col martirio di cinque vittime, e "Gesù Cristo, i Preti e Noi" di G. Bertelli, lavoro di penetrante propaganda anticlericale.

Prezzi assolutamente bassi: "I Martiri di Chicago" 30c "Gesù Cristo i Preti e Noi" 15c Richiesterli per averli alla: Taylor Str. — Chicago, Ill.

LIBRERIA SOCIALE, 1044 W.

### AVVISO!

Tutti i compagni, gli amici, Circoli, Società ecc. ecc. che avessero bisogno di qualsiasi lavoro Tipografico, possono rivolgersi dal comp. L. Bellandi 2440 So. Oakley Ave. sua abitazione oppure nei locali della Sez. 11.mo Quartiere.

### PREZZI MODERATI

Lavoro Garantito.

### LIBRI A BUON MERCATO

Invitiamo caldamente chiunque desidera istruirsi con poca spesa a mandare una cartolina per avere il catalogo a prezzi ridotti della LIBRERIA ROMANTICA MODERNA. Questa Libreria ha recentemente ricevuto una grande quantità di libri comprendenti il fiore della PRODUZIONE LIBRARIA ITALIANA.

Vendita a prezzi assolutamente bassi: Centinaia di Libri Scolastici, Vocabolari, Lingua Inglese, Romanzi d'autori celebri, Edizioni di lusso, Volumetti scientifici, ecc. Massima cortesia, esattezza e sollecitudine nell'eseguire gli ordini.

Scrivete, domandando il catalogo a prezzi ridotti alla LIBRERIA ROMANTICA MODERNA, P. O. BOX 723, BUFFALO, N. Y.

### ATTIVITÀ SOCIALISTA IN CHICAGO

Tutti i passi per la riuscita del grande comizio Socialista internazionale del Coliseum Domenica 23 Marzo sono stati fatti. Il Comitato organizzatore avvisa i compagni di fornirsi in tempo di tickets d'ammissione.

Per tutto il periodo della campagna elettorale a cominciare da Giovedì 20 Marzo il partito socialista di Chicago farà uscire un giornale quotidiano per bollare col marchio dell'impostura tutte le menzogne che diranno i partiti borghesi per adescare i poveri operai elettori e allontanarli dalla piattaforma socialista.

Tutti i giorni eccettuato le Domeniche il giornale sarà in vendita presso tutti i giornali ed edicole giornaliere.

Coloro che volessero contribuire alle spese che incontrerà il partito per questo quotidiano indirizzino le loro offerte a: Oliver C. Wilson 803 W. Madison St. — Chicago Ill.

### SARTORIA

## Fratelli Abbate,

Laboratorio Unionistico

Abiti su misura da \$25 a \$55

Eleganza nel taglio — Confezione garantita.

4918 Second Ave., Pittsburgh, Pa.

PER COLORO CHE DISTANO 50 MIGLIA DALLA CITTA'

Dietro invito con cartolina postale, verremo alla vostra residenza per prendere le misure.

Bell Phone. — Hazel — R 780

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.

Illustration of a man in a suit and hat, likely the proprietor of the SARTORIA.